

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CONTADINI E MURATORI

Nella nostra città incoronata da ridenti vigneti con fertili campi, a cui fanno degno riscontro decorose case, piazze attraenti, passeggiate maestose, mercati abbastanza floridi, con centro ferroviario ecc. pur troppo conforme avviene in tutte le cose di questo mondo, vi sono delle note che stonano, come ad esempio due benemerite classi, i contadini ed i muratori costretti a condurre una vita piuttosto meschina, colla prospettiva di passare gli anni della vecchiaia fra stenti ed angosce.

Questo stato di cose, se non cadiamo in errore, deriva principalmente dal fatto, che il lavoro non viene sufficientemente remunerato, il sudore non corrisponde coll'alimento, la produzione feconda per molti, a loro matrigna, la mano operosa ed industrie, condannata a rimanere inerte.

Il contadino, calcolato l'inverno, le fuste, i giorni di pioggia e le metattie, lavorando solo sette mesi all'anno; col guadagno in media di lire 2 al giorno, corrispondenti ad un totale di lire 420, con moglie e figlioli costretto a vivere fra le ristrettezze, nell'inverno manda i ragazzi all'accatto, e la moglie a battere le porte per avere la minestra ed un po' di pane.

Sta vero che i muratori, in confronto dei contadini guadagnano di più, percependo una paga giornaliera da 2,50 a 3 lire, ma anch'essi lavorando sette mesi dell'anno, con tale retribuzione non potendo fare risparmi, poco meno versano nelle identiche condizioni del contadino, salvo il vantaggio che, inseriti nella locale Società di mutuo soccorso, nei casi d'infermità ricevono un discreto sussidio, con medicinali e cura sanitaria gratuita.

Si deve pertanto desiderare, che i proprietari, i quali si valgono dell'opera dei contadini, si interessino per la loro ammissione nella Società Agricola pagando essi stessi, per alcuni anni l'importo della quota.

Ed ora, per mancanza di competenza ed anche perchè le modeste colonne del

giornale non consentono di dilungarci a dibattere la quistione dell'armonia fra capitale e lavoro, ci restringeremo a dire che se le condizioni dello squilibrio sociale essendo assai fosche si deve ritenere lontano il giorno in cui si potranno modificare, appare altresì evidente, che ove lo stato, e tanti facoltosi fossero meno egoisti, si potrebbe migliorare sensibilmente il desolante stato della classe lavoratrice.

Badino i cortesi lettori, che non intendiamo evocare lo spettro del socialismo e del comunismo. le cui dottrine, o tosto o tardi invaderanno anche le nostre classi lavoratrici, ma solo di esprimere il desiderio, che l'onorevole Municipio e le classi dirigenti per il prossimo inverno, che accenna ad essere crudele per la scarsità dell'uva, per il deprezzamento dei vini, e per altre cause, pensino a studiare per tempo i mezzi, onde poter sovvenire le famiglie diseredate dalla fortuna.

Intanto come nesso, a quanto si espose, la redazione del Giornale crede di compiere un atto doveroso rivolgendo parole di viva e sincera lode all'insigne filantropo Sig. Jona Ottolenghi, per la sua nobilissima idea di mettere a disposizione degli amministratori dell'Ospedale, col mezzo dell'on. Sindaco, una ingente somma per l'erezione di un ricovero, dove 70 mendicchi della città, potranno trascorrervi sereni e tranquilli gli ultimi anni della vecchiaia.

UOMINI POLITICI

Acqui fu sempre una città piena di uomini politici: la politica è la grande nutrice che porge le enormi mammelle a succhiare ai giovinetti lattanti cattivelli, pettegoli e piazzaioli, e i marmocchi politici cresciuti negli anni e diventati robusti hanno lasciato le vigne natali e son corsi a unire la loro voce al coro gagliardo dei buontemponi di Montecitorio. La città della Bollente fu dimenticata e lasciata in balia ad altri marmocchi cattivelli e pettegoli.

Che cosa ha fatto nel frattempo la città? Essa, in assenza dei così detti uomini politici stonanti nel coro ga-

gliardo della capitale, si arrotondò come una sposa lontana dal marito e vicina all'amante, stirò le membra irrigidite dalla immensa noia lasciata dalla colluvie di programmi politici e, a poco a poco diventò un'enorme seminario, una caserma, un'albergo. La borghesia più polgare trionfò per ogni dove; sparì quel po' di arte ereditata dal comune e dal ducato: sparì quell'austerità aristocratica dell'èvo medio; sparì la severa architettura creata dalla divinizzazione del pensiero e sorse il fondaco, il magazzino, la volgarità trionfante alleata alla speculazione più spregiudicata. Sorse la borghesia. E la borghesia riposando delle fatiche dell'onesto commercio volle sentire le corbellerie sgorganti dalle bocche spalancate degli uomini politici, la onesta borghesia sollevò il nappo scintillante di vini di val Bormida e inneggiò e urlò e sacrificò spandendo l'onda nera sul candido lino, inebriandosi di programmi assurdi e ridicoli e augurando a un avvenire che vive nel fondo di molti bicchieri tracannati.

Ma l'avvenire omai è cosa che anche l'onesto borghese intravede dal fondo del bicchiere, non è quello dei programmi vuoti di senso e pieni di paroloni.

Gli uomini politici del vecchio stampo presentano l'onda novella che s'avanza e minaccia di travolgere i bei castelli di sabbia costruiti sull'arena e gli uomini politici modernizzati, dai vecchi programmi messi a nuovo e ritinti in bel colore verdolino, guardano al cammino trascorso e a quello da trascorrere e sognano altri nappi scintillanti e altre faccie arrossate urlanti l'evviva del trionfo.

Intanto i giovinetti omuncoli politici succhiano il latte alle mammelle della politica, e poichè il latte minaccia di diventar cattivo, s'impazientano e disperano.

Sentite, o giovani vecchi e giovani nuovi, sentite la parola di un vecchio. L'avvenire non è con voi. Lasciate i programmi numerosi o voi larve di un tempo che fu: lasciate i programmi voi crisalide di un avvenire che non sarà mai.

La commedia vecchia ci ha stancati e la farsa nuova dei giovani ci sorprende a sera avanzata, nel sonno. E' buffa la vostra politica; lasciateci in pace; cercate altre terre e altri

borghi e insegnate ai buoni villici di Val Bormida come si fa a sfoderar corbellerie senza controllo, andate lontani di qui e lasciateci sognare il nostro sogno antico come le guerre di Omero, nuovo come la sofferenza degli infelici.

FR.

INSCRIZIONE

nelle Liste Elettorali Amministrative

Udimmo assai volte ripetere in pubbliche e private riunioni la necessità di coadiuvare l'Amministrazione Comunale per la iscrizione nelle liste amministrative di coloro che a tenore di legge vi abbiano diritto.

Ma finora, per quanta buona volontà si sia a parole manifestata, poco o nulla si è fatto da quanti, interessandosi alla vita pubblica non foss'altro che per la giusta preoccupazione dell'avvenire, avrebbero obbligo di prestare il loro concorso e la efficace opera loro.

Per quanto diligente possa essere l'opera degli impiegati incaricati, noi abbiamo avuto occasione di constatare che non sono pochi coloro che, avendo i requisiti richiesti dalla legge, non godono il beneficio dell'esercizio del diritto elettorale.

Noi intendiamo pertanto, sciogliendo una promessa fatta da tempo agli amici nostri di concorrere colla modesta opera nostra a far sì che venga, colla debita iscrizione, riconosciuto il diritto cui spetta. Eppertanto, mentre eccitiamo gli amici nostri a volere coadiuvare nella non difficile impresa, avvertiamo che tutti coloro i quali abbiano i requisiti richiesti dalla legge potranno liberamente rivolgersi, alla direzione e redazione della *Bollente* che darà loro gli opportuni schiarimenti e curerà acchè venga a tempo debito praticata la necessaria iscrizione nelle liste.

Pubblichiamo intanto le disposizioni che regolano la materia, e le riprodurremo di quando in quando nel corso dell'anno per norma dei nostri lettori, acciò nel nuovo anno possa avere ottenuto iscrizione chi vi ha diritto.

« Art. 19. Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni: